

Esposti da ieri acrilici e acquerelli che illustrano opere letterarie di autori classici

Mitologie e metafore di Aligi Sassu alla galleria stamperia dell'Arancio

Si è inaugurata ieri alla Galleria-Stamperia dell'Arancio di Grottammare la mostra "Il sogno della poesia" di Aligi Sassu (tornato ad esporre nelle Marche dopo vari anni) con pregevoli acquerelli, acrilici e tecniche miste eseguiti negli ultimi 4-5 anni, che illustrano la Divina Commedia, I Sepolcri, l'Alcyone, l'Edipo re, argutamente analizzati in catalogo da Floriano De Santi, profondo conoscitore dell'opera del Maestro.

La biografia di Sassu, lunga 83 anni vissuti intensamente pure nell'impegno civile e politico e nei rapporti con la letteratura, è fatta di molte pagine creative che gli hanno assicurato una vasta notorietà. Dice l'artista: "...Il mio amore per la poesia e per il romanzo è nato, si può dire con l'arte... È una passione che mi ha portato a capire le relazioni più segrete tra cultura e società dei padri, cioè degli antichi, di coloro che ci hanno preceduto e che sono i nostri maestri...".

Anche se la sua produzione figurativa ha incontrato il favore del grande pubblico e del mercato, il pittore ha continuato con convinzione le sue investigazioni mediante le diverse tecniche tramandate dalla storia dell'arte. Sassu ha un suo stile, riconoscibile a distanza, sul quale però non si è adagiato, anzi continua a nutrirlo producendo opere che ancora oggi sanno emozionare. Ha sempre cercato di dare il meglio di sé nei vari generi affrontati dimostrando versatilità e ampi interessi culturali. Lo ha fatto con fervore lasciando lungo il suo percorso pietre miliari che non sono passate inosservate neanche di fronte al rapido avanzamento dei nuovi linguaggi. Tutti gli riconoscono capacità creative, padronanza delle tecniche espressive e prolificità. Negli anni abbiamo conosciuto tanti Sassu: il pittore degli "Uomini rossi" che reagiva al Novecento italiano, quello delle "Fucilazioni nelle Asturie" che partecipava alla Resistenza europea, dei "Ciclisti" del movimento di "Corrente", delle "Deposizioni" e dei "Cavalli"; Sassu ceramista, mosaicista e scultore; illustratore di testi storici, poetici e religiosi; disegnatore e incisore (dall'acquaforte alla xilografia, alla puntasecca). Sassu dei grandi monumenti nelle piazze, dei murali e delle scenografie; quello di tante mostre a tema e celebrative, di innumerevoli pubblicazioni e così via. E c'è anche il Sassu di quest'ultima personale con tutta la gente intervenuta all'inaugurazione che avrebbe voluto rendergli omaggio mentre egli è in Cina.

Nei lavori esposti in questa sede si ritrovano la figurazione visionaria, mitica, vitalistica e irruenta; le visioni epiche e drammatiche del reale; le accensioni cromatiche di tipo fauve, ma anche i colori delicati e favoleggianti; l'acutezza analitica saldata agli impulsi interiori; l'iconografia classica espressa con l'allegoria... A proposito di quest'ultima, l'artista, dialogando con De Santi, la definisce una "...Lotta per esprimere qualcosa che va al di là della cronaca quotidiana, per approdare ai valori supremi della vera cultura, quelli che più sono legati alla naturalità dell'esistenza". Ma in queste opere ci sono anche componenti inusuali che conferiscono alle stesse una sorprendente freschezza. L'immagine, pur essendo costruita con colori pressoché puri e aspri, ha un'insolita trasparenza ed elegante leggerezza; nasce magicamente dal magma, da una felice, naturale combinazione di elementi stilistici diversi propri dell'Espressionismo e dell'Informale. Per raggiungere certi effetti immateriali e luminosi l'artista usa l'acrilico e l'acquerello come fosse colore ad olio, con pennellate rapide, non descrittive. Pure se la figurazione è ispirata dai testi, ha una sua autonomia grazie ai caratteri iconografici peculiari dell'autore che cerca di restituire lo spirito dei capolavori letterari attraverso se stesso.

In conclusione, in ognuna di queste opere ci sono il pathos, l'invenzione e l'immediatezza che riaffermano le qualità di un Aligi Sassu meditativo, impetuoso, raffinato e lirico.

(Luciano Marucci)